
Prima di nascere **Adrián N. Bravi** avrebbe voluto essere Paolo Albani, il Console Magnifico dell'Istituto Patafisico Vitellianense, ma qualcuno gli ha detto che non c'era posto per essere Paolo Albani, perché c'era già un Paolo Albani e di Paolo Albani ci poteva essere solo uno; l'unico posto disponibile, gli hanno detto ad Adrián N. Bravi, stava laggiù in Argentina, a Buenos Aires, in una vecchia casa accanto al fiume Luján, che tra l'altro si inondava sempre, e lui, Adrián N. Bravi, ha detto che se non c'era di meglio lo prendeva lo stesso quel posto. Dunque, con un po' di dispiacere è nato in quella casa e dopo vari spostamenti per la città di Buenos Aires (si dice che durante la guerra tra l'Argentina e l'Inghilterra, la Thatcher e tutta la corte londinese temesse che lui scendesse in trincea) si è trasferito in Italia, a Recanati. Adesso fa il bibliotecario e ogni tanto scrive qualche libro. In Argentina ha scritto uno, in lingua spagnola; gli altri sono usciti in Italia, quasi tutti con l'editore Nottetempo, a parte uno con Fernandel, un altro con l'editore EUM e un altro con Feltrinelli. L'ultimo, del 2015, si chiama L'inondazione.

[Ritorna agli Autori](#)